

www.diocesipatti.it

diocesipatti@diocesipatti.it

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Patese

Aprile 2017

In questo numero

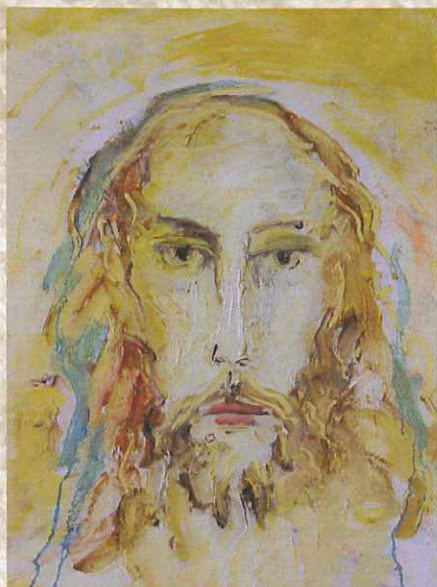


- | | |
|---|-----------|
| ▶ Gli auguri pasquali di S. E. Mons. Zambito | 2 |
| ▶ Omelia di S. E. Mons. Zambito alla Messa Crismale | 3 |
| ▶ Calendario Pastorale (Aprile e Maggio 2017) | 10 |
| ▶ Indicazioni per il 20 Aprile 2017 | 12 |
| ▶ Cittadinanza onoraria a Mons. Zambito (Patti, 4 Aprile) | 13 |
| ▶ Foto conferimento cittadinanza | 19 |
| ▶ Giornata Diocesana dei Giovani e Programma | 20 |
| ▶ Formazione alla missione e alla mondialità... | 21 |
| ▶ Foto Visita di Mons. Zambito a Capizzi | 22 |
| ▶ Foto Inaugurazione Museo di Arte Sacra | 23 |
| ▶ Foto Visita di Mons. Zambito a Capo d'Orlando | 24 |
| ▶ Foto Visita al cantiere del Porto di Capo d'Orlando | 25 |
| ▶ Foto Visita di Mons. Zambito a S. Marco d'Alunzio | 26 |
| ▶ Manifesto di Benvenuto a Mons. G. Giombanco | 27 |

Inserto

- Lettera alle Famiglie: Maggio 2017

Gli Auguri di S. E. Mons. Zambito



Al di sotto di centinaia di passi che evocano guerre e uccisioni e di un migliaio che descrivono l'ira divina giudicatrice sul male perpetrato dall'umanità, nella Bibbia c'è una parola di Gesù, filo d'oro reale, definitivo, robusto, caldo:

“Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32).

Buona Pasqua!

+ Ignazio Zambito

La Trasfigurazione

(part. trittico ligneo), Franco Nocera, 2004, Librizzi, Chiesa di San Paolo



GIOVEDÌ SANTO
S. MESSA CRISMALE

OMELIA

Patti, Concattedrale SS. Martiri del XX secolo, 13 aprile 2017

« **Ho desiderato ardentamente!** »

1. Dalla parola appena proclamata tracima il desiderio di Gesù, all'inizio della sua vita pubblica, di fare esplodere la forza della consacrazione ricevuta dal Padre con l'unzione per portare il lieto annuncio a cuori spezzati, schiavi, prigionieri e afflitti (*Is 61,1-3*).

Al termine della sua vita terrena Gesù manifesta ancora in forma superlativa - **'desiderio desideravi'**, dice - il desiderio che lo anima.

Grazie, Signore, per il desiderio di darci la novella lieta che sempre ti ha animato. Grazie e, Maestro, parlacì ancora del tuo desiderio.

È il mio, dice il Signore, non nato così, ora. No!

Da sempre «ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione» (*Lc 22,15*).

Mi piace, sì, mi piace parlarvene.

2. Ero in principio, Dio, in comunione col Padre e lo Spirito Santo. Da sempre il Padre, in me vi ha scelto perché foste suoi immacolati figli adottivi. Mediante il mio sangue, siete redenti e perdonati.

Il Padre vi ha fatto conoscere il suo progetto: ricapitolare tutto in me. Tutto.

E non si tratta di parole belle e bei sentimenti perché il dono della fede comprende l'azione dello Spirito Santo che è vita – vita, comprendete? – in pienezza (cf. *Ef 1,3-14*).

Questo il fuoco da me portato che vorrei fosse già acceso! (cf. *Lc* 12,49), questo il vino migliore di Cana di Galilea (cf. *Gv* 2,1-11), questo il vento dato a chi nasce dallo Spirito (cf. *Gv* 3,8), questo il cibo 'altro' per la mia fame (cf. *Gv* 4,32), questo lo Spirito che guida alla verità intera (*Gv* 16,13), questa la mia sete lì, sul calvario (*Gv* 19,28), e che ottiene assiduità e concordia nella preghiera accanto a mia Madre (cf. *At* 1,14).

Gesù, ti preghiamo, canta tu il nostro grazie al Padre.

Noi non siamo capaci. Il nostro grazie non è perfetto; incoerente è il nostro grazie.

3. Il Padre ama il mondo tanto da dare me, suo Figlio unigenito perché chiunque crede in me non muoia ma abbia la vita eterna (cf. *Gv* 3,16) ed io sono venuto per servire e dare la vita in riscatto per molti' (cf. *Mt* 20,28). Sì, io ardo di desiderio, sono il mio desiderio.

La persona, tu lo sai, vale quanto vale il desiderio che la anima e muove. Niente desiderio niente valore. A divini desideri corrisponde divino valore.

Padre Santo, potremo noi mai dirti grazie in modo adeguato?

Per l'immenso tuo amore ci hai mandato Gesù, il tuo diletto, Signore e Maestro. Egli Dio fatto uomo è ora unito in qualche modo ad ogni uomo (GS 22).

*Grazie, Padre tre volte Santo e grazie a te, Gesù, che ci hai insegnato che la migliore testimonianza che possiamo dare della nostra dignità è il desiderio, 'questo ardente singhiozzo che rotola di età in età e viene a morire ai bordi della tua eternità' (Ch. Baudelaire, *I fiori del male*).*

4. Abbi cura dei tuoi desideri, tenendo «fisso lo sguardo su di me, autore e perfezionatore della fede» (*Eb* 12,2).

Io sono il compimento dell'attesa; l'iniziatore dei tempi della grazia e della misericordia.

Conoscimi per onorarmi, onorami per amarmi, amami per imitarmi.

Imitami con stupore, adorando con cuore docile.

Imitami e amami portandomi a tutti: **tutti è la dimensione del tuo desiderio.**

Portami a tutti facendo quello che io farei oggi.

Fare in risposta all'oggi è il colore e il calore del tuo desiderio.

Portami con lo stile mio, **lo stile del servizio:** il servizio è la garanzia del tuo desiderio.

Portami e annunzia l'aurora che annulla le tenebre.

Io non sono il tramonto; io non seguo, precedo; io il sole che sorge per rischiarare nelle tenebre della morte e dirigere sulla via della pace (*Lc* 1,78-79).

Amore Crocifisso, desiderio dei colli eterni, grazie, grazie e sempre grazie.

Gesù, fa' sentire nel mio orecchio, forte e netto il tuo 'Ho sete' e fa' che venga a scombussolare salutarmente l'apatia del mio cuore.

5. Al Giovedì Santo la benedizione degli oli e le promesse sacerdotali; è giornata sacerdotale il Giovedì Santo.

Il sacerdozio del popolo di Dio, che è popolo sacerdotale, profetico e regale.

Il sacerdozio di cui Gesù ci rende tutti partecipi, legato al S. Crisma dei sacramenti dell'iniziazione e finalizzato a proclamare al mondo che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cf. *1Pt* 2,9).

Grazie, Sacerdote Eterno, perché di tale sacerdozio mai sono venuti meno incarnazioni mirabili: Giorgio La Pira, Riccardo Pampuri, Giuseppe Moscati, Federico Ozanam, Bartolo Longo, Enrico Medi, Gianna Beretta Molla, Rosario Livatino.

Il sacerdozio ministeriale.

Fra poco canterò a te, Gesù che, «con affetto di predilezione scegli alcuni tra i fratelli che, mediante l'imposizione delle mani, fai partecipi del tuo ministero di salvezza».

Il nostro presbiterato, fratelli sacerdoti, dunque, è partecipazione al suo ministero salvifico.

Dono e compito, mistero e ministero.

Gesù per predilezione, senza nostro diritto, senza merito, ci ha voluto ministri della salvezza, "servi premurosi del suo popolo".

Ci ha amato e scelto: noi viviamo di tale scelta, da essa attingiamo fiducia e vigore, da essa siamo rigenerati e rinnovati.

'Mi ha amato', 'mi ha scelto', 'mi ha consacrato', 'mi ha mandato': e il cuore si gonfia di **gratitudine**; e la gratitudine si fa adorazione e desiderio ardente: 'Signore, cosa vuoi che io faccia?'.

«Tu vuoi che nel tuo nome rinnovi il sacrificio redentore, prepari ai tuoi figli la mensa pasquale, nutra il tuo popolo con la tua Parola e lo santifichi con i sacramenti».

Per l'imposizione delle mani, sono abilitato ad agire nel suo Nome.

Tremenda responsabilità! Incommensurabile dignità: «ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio» (1Cor 4,1).

Il nostro ministero è per rinnovare il sacrificio redentore; per dare ai figli 'il pane di Dio' (Gv 6,33), per nutrire il popolo di Dio con la Parola, che è Parola di vita eterna (cfr Gv 6,68), per santificare il popolo di Dio con i Sacramenti, in modo particolare con l'Eucaristia.

Compiti e impegni formidabili che motivano, nobilitano e danno valore alla nostra fatica quotidiana.

Il popolo di Dio ci identifica istintivamente come coloro che celebrano i divini misteri, la S. Messa e, con malcelato imbarazzo, definisce 'cantalepistola' (L. Pirandello) un ministro che non celebra Messa.

Dobbiamo essere molto attenti.

Vuoto è l'altare della nostra Messa se la mensa è vuota di desideri impegnativi e concreti che riguardino coloro che urlano la fame di giustizia; i giovani, assetati di verità, di senso e di amore; i fanciulli e gli adolescenti da accompagnare con amore nel loro processo di crescita, gli anziani da sostenere con affetto, i malati perché, scoraggiandosi, non vedano la morte come liberatoria, le donne ingannate e sfruttate, i piccoli abbandonati e abusati.

Dobbiamo molto vigilare se, magari cercando chi ha perso di vista il Pastore, ci affanniamo a stabilire se abbiamo perso una o novantanove pecorelle, attardandoci a cincischiare con un mondo che non è più, non vedendo il mondo vero con i suoi mutamenti epocali, perdendoci nella rassegnazione, che non è virtù cristiana, e nel diabolico 'faccio da me'.

Gesù tu mi hai dato questi fratelli sacerdoti che mi hanno accolto fratello tra fratelli; mi hanno aiutato con il loro zelo; sono stati docili alle mie indicazioni e indulgenti con le mie lacune.

Mai finirò di ringraziarti. Non mi basterà quanto mi resta di pellegrinaggio terreno per dirti grazie per loro.

Spero di essere accolto da te, per la tua misericordia in paradiso.

E nel paradiso ancora ti dirò grazie dei fratelli sacerdoti che ho trovato, di quelli che ho ordinato, di quelli che oggi lascio a servizio della Chiesa tua, qui sui Nebrodi.

6. Al Giovedì Santo si addicono, indipendentemente da me, il colore e calore della **gratitudine**.

Vorrete farmi compagnia nel ricordo di tanti battezzati che, organizzati o no, vivono incarnando la novella buona che è Gesù.

Vogliamo ricordare i nostri sacerdoti anziani o ammalati che partecipano al mistero della croce di Cristo e offrono, con la preghiera, la loro sofferenza per la nostra Chiesa.

Affidiamo alla misericordia di Dio i presbiteri che hanno concluso il pellegrinaggio terreno più o meno recentemente.

Uniamoci alla gratitudine dei confratelli che durante il corso dell'anno ricordano tappe particolarmente significative della loro vita sacerdotale: P. Danzi e P. Umile con i loro 60 anni di sacerdozio; Don D. Amato, Don Fulgenzi e Don Prestimonaco che celebrano il Giubileo d'oro, Don Fragapane e Don Vitanza con 40 dalla s. ordinazione, Don Cipriano, Don Rinaudo, Don Maimone, Don Sambataro, Don Smriglio che celebrano 25 di sacerdozio, Don Caruso e Don Fichera che sono stati ordinati nel 1997.

Accompagniamo il drappello degli alunni del nostro Seminario.

7. Permettete, infine fratelli sacerdoti e amici tutti, che canti ancora il **mio personale grazie** a tutti e a ognuno in questo Giovedì Santo, 28° e particolare per me, che celebriamo insieme.

Tutti ringrazio: i difetti, certo, non mancano nella nostra Chiesa e nel nostro Presbiterio ma siete il mio Presbiterio.

Siete innamorati di Gesù, della sua Chiesa, delle persone alle quali, con la Chiesa, siete chiamati a servire il Vangelo.

Voi, so di ripetere, voglio ripetere.

Mi avete avvicinato con fede e con affetto. Mi siete stati di esempio.

Siete stati parte della mia vita; lo siete definitivamente.

Sono e resto presbitero del Clero pattese, sono e resto Ignazio fratello vostro.

Ho dialogato con tutti; con alcuni un po' di meno.

Ai confratelli che non ho compreso che dire?

Chiedo sinceramente perdono a quanti, per non avere capito o per incapacità, ho recato offesa o dispiacere.

In questo perdono confido e vi ringrazio, fratelli da me trascurati o offesi, perché nonostante me, siete rimasti fedeli a Gesù, alla Chiesa, al sacerdozio e al ministero sacerdotale.

8. Oso fare mio il saluto che Paolo a Mileto rivolse agli anziani di Efeso e, con lui, tutti affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati (*At 20,32*).

A tutti dico: «guarda omai ne la faccia che a Cristo / più si s'assomiglia; ché la sua chiarezza / sola ti può disporre a veder Cristo (*Paradiso 32*).

Lei ci insegnerà come concretamente si tende alla gloria a Dio, al servizio del prossimo, a mai demordere dall'impegno apostolico.

Lei sarà per noi Odigitria a Dio che, per noi inaccessibile, si fa accessibile, nei momenti della vita di Gesù (*San Bernardo, L'acquadotto*).

Lei ci avvertirà che quando mancano i santi, fa notte nello spirito degli uomini, e la gente non vede la strada da seguire.

Lei ci ammonirà che è buona cosa insegnare, se s'insegna ciò che si mette in pratica (*S. Ignazio d'Antiochia, Agli Efesini*).

E ci rivelerà la dolcezza delle Beatitudini, nascosta biografia di Gesù, ritratto della sua figura, segnali che indicano la strada della Chiesa che in esse deve riconoscere il suo modello (*Benedetto XVI, Gesù di Nazaret*).

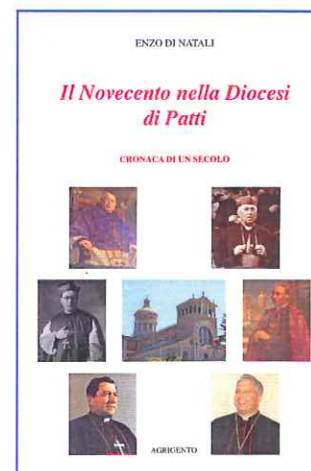
Lei, infine, farà rifiorire per noi la consapevolezza d'essere stati chiamati per stare con lui (*Mc 3,14*).

Con la mia benedizione.

Patti, Giovedì Santo 2017

+ Ignazio Lamblito

P. S. In occasione della S. Pasqua, mi è gradito fare dono ai Confratelli del volume *"Il Novecento nella Diocesi di Patti"*.



Il testo è il risultato della fatica del Prof. Enzo Di Natali, che ha raccolto documenti (lettere, decreti, direttive) riguardanti la storia della nostra Diocesi.

Sono documenti che riguardano l'attività di ben sei Vescovi ed evidenziano gli anni del preconcilio, del Vaticano II, e del dopo concilio, sino ai nostri giorni.

Calendario Pastorale

Appuntamenti

Aprile 2017

Iniziativa mensile: Triduo Pasquale - Tempo di Pasqua
Slogan: **Chi si dona con gioia risorge ed è uomo nuovo!**
Tema Ritiro Presbiterio: Maria e la Chiesa cantano: *"Eccomi! Si compia in me la tua volontà!"* (Lc 1,38). Il Presbiterio, rinnovando il proprio "sì" al Giovedì Santo si rende artefice del nuovo umanesimo donandosi alla missione con totale disinteresse.

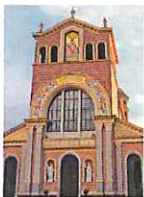
- 2 Mons. Zambito visita l'UNITALSI e la comunità di Patti Marina
- 3 Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (nei Vicariati)
- 4 Mons. Zambito visita la comunità di S.Fratello
- 5 Mons. Zambito visita le comunità di Castell'Umberto
- 6 Mons. Zambito la comunità di S. Antonio in Capo d'Orlando
- 7 Mons. Zambito visita la comunità di S. Giuseppe in Capo d'O.
- 8 Mons. Zambito visita la comunità di Maria SS. di Porto Salvo in Capo d'Orlando
- 9 Mons. Zambito presiede in Cattedrale il Pontificale della Domenica delle Palme
- 13 Patti Concattedrale: S. Messa Crismale e saluto della Diocesi a Mons. Zambito (h. 9.00)
- 16 Pasqua di Resurrezione
- 18 Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Acquedolci
- 20 Ordinazione Episcopale di Mons. Guglielmo Giombanco
- 22 USMI: Ritiro Spirituale mensile (Naso, h. 9.00, presso Suore Bell'Amore)
- 24 Percorso di formazione teologica per operatori pastorali (nei Vicariati)
- 27 Centro "M. d. B. Pastore": Seminario-laboratorio presbiterale Metropolia di Siracusa

Maggio 2017

Iniziativa mensile: Mese mariano
Slogan: **Stretti a Maria siamo i "beati" figli nuovi del Regno di Dio!**

Tema Ritiro Presbiterio: La Chiesa e Maria cantano: *"Tutte le generazioni mi chiameranno beata"* (Lc 1, 48b).
Il Presbiterio educa il popolo di Dio ad accogliere e vivere le beatitudini, come il dono e la forma del nuovo umanesimo.

- 1 Giornata Diocesana dei Giovani (Mistretta)
- 7 Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- 12 XXVIII Anniversario Elezione di Mons. Ignazio Zambito a Vescovo di Patti
- 12 Ritiro Spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di Patti (Patti, Concattedrale, h. 10.00)
- 13 Celebrazione della Cresima a Capizzi
- 15 Conclusione del Percorso di Formazione teologica per Operatori Pastorali (Tindari, h. 16.00)
- 16 Celebrazione della Cresima a S. Agata Militello (le tre Parrocchie)
- 20 Celebrazione della Cresima nella Parrocchia Santa Maria in Sant'Angelo di Brolo
- 22-27 Sessione annuale della CEI
- 27 USMI: Ritiro Spirituale (Militello Rosmarino, h. 9.00)
- 28 Ascensione del Signore
- 28 Gruppo Mese per la formazione missionaria dei giovani (S. Agata Militello, Matrice)
- 31 Celebrazione della Cresima a S. Stefano di Camastra



Ordinazione Episcopale di Mons. Guglielmo Giombanco

20 Aprile 2017 - ore 16.30

Indicazioni

1. Accesso

A partire dalle ore 13.00 il tratto della SS 113 dal bivio di Mongiove al bivio per Tindari (Locanda) sarà a senso unico in direzione Messina (si torna da Falcone via A20) - I pullman sosterranno nel parcheggio di Locanda: sul posto verranno date indicazioni agli autisti. Le automobili dovranno essere collocate nel parcheggio piccolo e in quello sterrato di Locanda. Non è consentito a nessuno salire con le automobili fino al Santuario.

Da Locanda al Santuario si accede mediante bus-navette (Ditta Giardina) o a piedi. I parcheggi degli Ulivi e dell'Immacolata sono riservati ai Vescovi, alle Autorità e ai mezzi di soccorso e ordine pubblico.

2. Liturgia

I Presbiteri concelebranti sono pregati di portare il camice; nei saloni dell'Istituto delle Suore Speranzine tutti troveranno le casule da indossare.

La processione verso il Santuario avrà inizio dopo l'accoglienza del vescovo eletto in piazza Quasimodo, dove il sindaco di Patti gli porgerà il saluto.

Giunti in Santuario i concelebranti prenderanno posto ai due lati del presbiterio (transetto) e nelle prime due tribune (lato sinistro e destro), come da indicazioni che saranno date sul posto.

Gli Ecc.mi vescovi ed arcivescovi concelebranti avranno posto nell'area presbiteriale, assieme ad alcuni sacerdoti designati delle diocesi di Patti ed Acireale.

Per la Comunione si resta al proprio posto.

3. Collocazione dell'Assemblea

In Santuario - I primi banchi sono destinati ai familiari di Mons. Giombanco e alle Autorità; gli altri, fino ad esaurimento, sono per i fedeli.

In Piazza Quasimodo: sono predisposti 500 sedie ed un maxi-schermo per seguire la celebrazione. **Nella cripta:** vi sono circa 200 sedie ed un maxi-schermo.

4. Trasmissione via Radio e Tv

La celebrazione liturgica sarà trasmessa in diretta video, a partire dalle ore 16.30, sul canale 171 del digitale terrestre (**Telemistretta**), sui canali 71 e 127 dell'emittente **Tirreno Sat** e sul canale 14 di **Antenna del Mediterraneo**; in streaming dai rispettivi siti web.

Diretta audio su **Radio Tindari:** FM 102.200 e 87.700.

Cittadinanza onoraria a Mons. Zambito

Martedì, 4 aprile 2017, la città di Patti (Presidente del Consiglio Nicola Molica, Sindaco Giuseppe Mauro Aquino) ha conferito a S. E. Mons. Ignazio Zambito la cittadinanza onoraria **"per l'infaticabile ed appassionato ministero episcopale esercitato per 28 anni nell'interesse della comunità diocesana ed a pubblica testimonianza di profonda gratitudine"**.

La cerimonia, con la partecipazione del Consiglio Comunale, della Giunta, di Autorità civili e militari e di cittadini si è svolta nella sala comunale di Piazza Mario Sciacca.

Riportiamo l'intervento di S. E. Mons. Ignazio Zambito.

Carissimi,

1. Negli anni del mio servizio di vescovo di Patti ho ripetuto infinite volte che ringraziare è cosa bella, buona, giusta, doverosa e fonte di salvezza. Raramente come oggi sento la verità di questa parola.

Ringrazio tutti. Ringrazio il Signor Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e tutto il Consiglio per avere, a suo tempo, ipotizzato per me la cittadinanza onoraria di Patti e perché effettivamente, oggi, me la conferiscono.

È un onore grande per me.

Onore che **dedico ai cittadini di Patti**, ai più umili in particolare e a quelli che hanno meno parole, minori possibilità culturali ed economiche e ai vescovi miei immediati predecessori: al dotto e santo Mons. Ficarra, a Mons. Pullano, il realizzatore delle strutture della Chiesa Pattedese, a Mons. Ferraro, l'iniziatore di una fase nuova della vita della nostra diocesi.

Quella di conferirmi la cittadinanza di Patti è decisione che onora me e il servizio di vescovo che ho svolto a Patti.

Guardando indietro nel tempo, facilmente penso al mutato mio rapporto con la città e la diocesi di Patti.

Fino al 1989 Patti era per me le stazioni ferroviarie toccate dal treno utilizzato da chi, come me, dall'entroterra di Agrigento deve raggiungere Roma.

Patti era per me Castel di Tusa, S. Stefano di Camastra, S. Agata Militello, Capo d'Orlando, Brolo, Patti e Oliveri. Nient'altro. Il resto era semplicemente inesistente.

Neppure sapevo che Tindari, dove, come pellegrino, ero stato un paio di volte, facesse parte del territorio di Patti.

Dal 1989, Patti è divenuta per me "Tindarum atque Pactarum Urbs Nobilissima ac Magnanima".

Una città di cui studiare storia, esigenze, limiti, possibilità.

Patti è divenuta la Diocesi del mio impegno sacerdotale da raggiungere nei suoi 42 comuni con le numerose contrade sparse sui Nebrodi, nelle sue 84 parrocchie.

Macinando centinaia di migliaia di chilometri, ho imparato a conoscere da Milianni a Oliveri, da Capizzi a Favoscuro, da Librizzi con le sue S. Opolo, Nasidi e Colla a Crocetta di Longi, da Batana, Sceti e Pagliara di Tortorici a S. Costantino, Zappardino e Fiumara di Piraino, da Sambuco di S. Piero Patti a Giancavaliere di Mistretta, da Canneto di Caronia a S. Silvestro di S. Angelo di Brolo.

E ho sperimentato la gioia d'essere sorprendentemente riconosciuto nei luoghi più remoti rispetto a Patti per avere amministrato la Cresima a 34.000 persone e per avere visitato ammalati, scuole, cantieri e istituzioni varie nei miei riguardi sempre, sempre dico, generosamente accoglienti.

Oggi Patti è per me l'unico luogo che sento mio. Patti, solo Patti, mi dà la sensazione di essere a casa. Esperimento la sensazione di esservi nato, sento d'essere pattese. Pattese nei molti pregi che questa parola racchiude e nelle inevitabili lacune.

Ecco se proprio devo indicare un mio merito, posso indicare solo il fatto di amare Patti. Sì, amo Patti, ne voglio il bene. Patti amata, Patti cullata nei sogni, nei desideri di bene. Patti mia, sì, mia.

Patti che mi ha abbracciato, sostenuto ed è venuta verso di me saltando per i monti e per le colline che, numerose, come denti, discendono sulla costola della A20. Somigliante Patti, la mia diletta, a un capriolo o ad un cerbiatto che ho voluto fosse dipinto nella Concattedrale. Patti, oggi, è pelle della mia pelle.

2. Patti: quella d'oggi, quella del passato e quella del futuro.

Per la Patti d'oggi, accanto al grazie, il mio augurio di serena prosperità, d'attenzione a tutti a cominciare dai più deboli, di culto del primato della persona che si concretizza nella ricerca appassionata del bene comune, nella solidarietà e nella sussidiarietà.

Nel settore, per così dire, del presente, un augurio particolare rivolgo: a quanti, legittimamente scelti dai cittadini, si occupano della cosa pubblica, dell'amministrazione comunale, a quanti, intendo, sono coinvolti direttamente o nell'indispensabile dialettica delle idee e dei gruppi. Per esprimermi con il linguaggio corrente, maggioranza e opposizione.

Per loro il mio augurio è preghiera che mutuo dalla Parola di Dio, precisamente da un Salmo, che la tradizione attribuisce al Re Salomone:

Dio, dà al re (chi, nei diversi ambiti, è rivestito d'autorità) il tuo giudizio, al figlio del re (i diversi gradi e modi collaborazione) la tua giustizia; regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine (Sal 72,1-4).

Rivolgo il mio augurio ai miei **fratelli nel sacerdozio** e principali collaboratori qui a Patti i sacerdoti tutti.

Permettetemi di rivolgermi con affetto, stima e gratitudine al buon **popolo di Patti**, miei concittadini, da oggi a titolo maggiore.

Il buon popolo che non ha e non cerca parole per comparire.

Quello che tira la gavetta, educa con le parole e con la vita e fa salti mortali per quadrare il cerchio delle risorse con le esigenze della vita. A voi, amici miei carissimi, il mio grazie. E vorrei nominarvi tutti, uno per uno. A voi il mio augurio.

Siate portatori di rapporti buoni, dove noi siamo portatori d'angolosità; di riconciliazione, dove noi seminiamo animosità; di gioia, dove noi accoppiamo la musoneria.

Siate portatori della luce della fede, dove noi c'illudiamo di seguire, nel buio dell'assenza di Dio, le scorciatoie dei compromessi dettati della sensualità, dell'apparenza e dell'egoismo in tutte le modalità.

A tutti voi il mio abbraccio benedicente.

3. Per Patti di ieri preciso, anzitutto, che intendo tutti quelli che prima di noi sono stati qui. Quelli – pochi – che io ho avuto l'opportunità di conoscere, i molti che voi avete conosciuto, i moltissimi che neppure voi, carissimi amici, potete ricordare. Sindaci e collaboratori vari, insegnanti, sacerdoti.

Quelli che ho avuto la possibilità di conoscere e quelli che non ho fatto in tempo a conoscere.

Come non ricordare i sindaci Venuto, Olivo, Conforto, Addamo, Trifilò, Musmeci, i professori, Vanadia, Prestipino, Sarri, Parasiliti, Michele Mancuso, i sacerdoti che ho accompagnato nella conclusione della loro esistenza terrena, i sacerdoti che ho personalmente ordinato, i sacerdoti che continueranno a fedelmente, cordialmente operosamente a coadiuvare il mio Successore.

Intendo oggi tributare onore e additare alla comune memoria e riconoscenza i tantissimi che sono passati in umiltà e semplicità. Nessuno li ricorda, Dio li ricorda. Noi vogliamo ricordarli.

Nessuno li ricorda, ma siamo loro debitori per quello che abbiamo, sappiamo e siamo. Mi auguro che non manchino mai, per le generazioni che ci hanno preceduto il nostro ricordo e la nostra gratitudine. Saremmo una ben strana generazione se non ricordassimo genitori, nonni, avi.

Strana generazione e dalla capacità di vedere gravemente disturbata da colpevole miopia, da presuntuosa autosufficienza.

Pure per loro appoggio e v'invito a fare altrettanto, le mie alla Parola della fede: "Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà...".

4. Che dire della Patti di domani, per i nostri giovani? Intanto, anche per loro il mio grazie e i miei auguri.

Costituiscono il capitale migliore, il dono di Dio più splendido, lo stimolo più vivo a non contentarci del già visto, detto e fatto, lo sprone più efficace ad andare avanti.

Mi piace augurare loro capacità di considerare il passato per non ripeterne gli errori e valorizzarne il bene, proiettati nel futuro, bene ancorati al presente.

Ancoraggio al presente significa costruzione di capacità sempre più affinate in tutti i settori, convivenza di diritti e doveri, sviluppo dell'impegno personale e desiderio vivo di suscitare e valorizzare le capacità degli altri.

Ancoraggio al presente è come dire sviluppo, attraverso l'esperienza e l'apertura agli altri perché che solo la cultura può dare di leggere il presente.

Lodo e ringrazio il Signore per il poco che, a vostro riguardo, conosco. Attenti però a non trovarci impreparati dinanzi al mondo senza audacia e fedeltà, zelo e prudenza.

Siamo in una cultura dinamica per i cambiamenti numerosi, profondi e radicali che, impensabili prima, oggi l'attraversano.

Il dinamismo genera la svolta antropologica di cui si parla tanto ma che non sufficientemente si tiene in conto.

Alla svolta antropologica è legata, come madre a figlia, una nuova psicologia che esige una spiritualità dell'Esodo e metodo, linguaggio, approccio, sensibilità adeguati essendo tramontati i tempi del campanile punto ovvio di riferimento.

Potrei mai ai miei carissimi concittadini della nuova generazione non augurare che siano cultori di riconciliazione, capaci di guardare avanti e alto, di prender quanto delle tradizioni è bello degno d'onore, fecondo di frutti buoni?

Certo no! Per questo con loro e per loro presento, come mia, una domanda ben presente, oltre che nella coscienza di ognuno, nella Bibbia.

Eccola: Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Custoden-
do le tue parole (Sal 118, 9).

E vi presento la risposta che appunto voi giovani, per la vostra a-
pertura al futuro, meglio comprendete.

“Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia
nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma
si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e
notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a
suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le
sue opere.

Non così, non così gli empi: ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, né i peccatori
nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empi an-
drà in rovina” (Sal 1).

5. Ho detto poco? Sono incorso, parlando, in svarioni? Sono
responsabile di dimenticanze?

Ho parlato molto? Ho esagerato? Tutto è possibile, tutto è verisi-
mile e chiedo scusa.

Voglio sintetizzare la valanga di sentimenti che mi abitano, oggi, in
questa che è la casa di tutti i pattesi, ripetendo la preziosissima
parola **'Grazie!'** abbrivo del mio dire.

'Grazie!' è la parola che, ingemmata nel mio cuore, sempre viva,
sempre rimotivata, come polla d'acqua gentile, sgorga e sempre
sgorgherà dentro di me quando, in qualsiasi contesto, risuonerà
nei miei orecchi dolce e indimenticabile la parola Patti a ricompore
i lineamenti di cose, luoghi e persone, di persone, principalmen-
te, che avendo fatto parte di me per 28 anni, di me fanno parte
definitivamente.

+ *Iquario Lamblito*



Conferimento della cittadinanza onoraria
Patti - 4 Aprile 2017



Giornata Diocesana dei Giovani

Mistretta - 1° maggio 2017

La Giornata Diocesana dei Giovani, che si svolgerà a Mistretta il 1° maggio 2017, segna l'inizio ufficiale del cammino della nostra Diocesi verso il Sinodo dei Vescovi del 2018 dal tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Durante la giornata con i nostri giovani saremo invitati a riflettere sul tema scelto da Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù 2017: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (Lc 1,49)

Mediante l'esperienza del PELLEGRINAGGIO con la copia della Croce delle Giornate Mondiali della Gioventù, della CATECHESI e il DIALOGO con il nostro Vescovo S. E. Mons. Guglielmo Giombanco, i ragazzi sono chiamati a guardare a Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra come modello di Colei che sa rendere grazie a Dio, che ha guardato la sua piccolezza, e riconosce le grandi cose che Egli realizza nella sua vita; e si mette in viaggio per incontrare sua cugina Elisabetta, anziana e bisognosa della sua vicinanza.

Maria non resta chiusa a casa, perché non è una *giovane-divano* che cerca di starsene comoda e al sicuro senza che nessuno le dia fastidio. È mossa dalla fede, perché la fede è il cuore di tutta la storia di nostra Madre.

Nel pomeriggio, con l'esperienza dei workshop i giovani potranno ulteriormente interiorizzare il tema della giornata mediante i laboratori di canto e musica, di ballo e mimo, il laboratorio di arte e creatività e quello multimediale.

La giornata culminerà nell'EUCARESTIA celebrata insieme al nostro Vescovo.

Poi ci sarà il tempo del ritorno alla QUOTIDIANITÀ in cui FARE TESORO di ciò che si è vissuto e continuare a "cantare" con Maria: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente».

Quota di partecipazione: € 2,00.

PROGRAMMA

- 9.30 Arrivi ed iscrizioni (C.da Neviera – c/o Campo sportivo);
- 10.15 Pellegrinaggio con la Croce dei Giovani per le vie del Centro Storico;
- 11.00 Conclusione del pellegrinaggio in Chiesa Madre e Catechesi tenuta da S. E. Mons. Guglielmo Giombanco;
- 11.45 "A tu x tu" col nostro vescovo - Dialogo dei giovani;
- 12.30 Pranzo al sacco (Villa Comunale);
- 14.00 Workshop sul tema della Giornata;
- 16.30 Presentazione dei Workshop (Cinema Comunale)
- 17.30 Tempo per le Confessioni nella Chiesa di San Sebastiano;
- 18.30 Celebrazione Eucaristica in Chiesa Madre presieduta dal nostro Vescovo.

FORMAZIONE ALLA MISSIONE E ALLA MONDIALITÀ PER I GIOVANI: GRUPPO MESE

(S. Agata M., Chiesa Madre, 28 Maggio, h. 9.00-17.00)

Nel mese di Maggio – a cura dell'AMI, AC, Caritas, Ufficio Missionario – si concluderà il percorso di formazione alla missione e alla mondialità rivolto ai giovani della nostra Diocesi.

L'appuntamento è a S. Agata Militello, presso la Chiesa Madre, Domenica 28 Maggio 2017, dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Per informazioni:

Helena Nocifora: 389 1631661;

Luca Lo Vercio: 333 3050303;

Anna Zampino: 335 7513085



Saluto di Mons. Zambito alla comunità di Capizzi
26 Marzo 2017



Inaugurazione del Museo parrocchiale di Arte Sacra
Capizzi, 26 Marzo 2017





Saluto di Mons. Zambito a Capo d'Orlando
Cristo Re, 8 Aprile 2017



Visita al cantiere del Porto di Capo d'Orlando
30 Marzo 2017





Saluto di Mons. Zambito alla comunità di S. Marco d'Alunzio
31 Marzo 2017



Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Grata a Cristo Buon Pastore
che sempre guida il suo popolo
e a Papa Francesco
per la sollecitudine apostolica,
la Santa Chiesa di Dio che è in Patti
accoglie con gioia il suo nuovo Pastore

Mons. Guglielmo Giombanco

che il 20 aprile 2017 alle ore 16,30
sarà ordinato Vescovo
nel Santuario della Madonna di Tindari.

Mentre invoca unanimemente su di lui
l'abbondanza dei doni dello Spirito,

la Diocesi tutta,

Presbiteri, Religiose, Aggregazioni, Fedeli laici,
si impegna a collaborare con spirito di fede
al Suo ministero pastorale.